



COMUNE DI RIMINI

Settore Infrastrutture e Qualità Ambientale

U.O. Infrastrutture

Realizzazione di un intervento di collegamento tra la Via Porto Bardia e la via Diredaua previo sfondamento della stessa via Porto Bardia a Torre Pedrera (RN).

CUP C91B23000190004 CUI L00304260409202300029

DOCUMENTO DI VAS-VALSAT

Ai sensi dell'art. 53 Legge Regionale n°24/2017

Documento di VAS-VALSAT

AII. 2-RP Rapporto Preliminare Sintesi Non Tecnica

Rev.

GRUPPO di PROGETTO:

Dott.ssa Elena Favi

Responsabile del Progetto

Ing. Alberto Dellavalle

Data Ottobre 2023

INDICE

1 PREMESSA	2
2 INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	2
3 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI	3
4. ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI	4
5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI ATTESI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE.....	5
6. IPOTESI ZERO E CONCLUSIONI	6
7. MONITORAGGIO	6

1. PREMESSA

Nell'ambito del Procedimento unico avviato ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica denominato "Realizzazione di un intervento di collegamento tra la Via Porto Bardia e la via Diredaia previo sfondamento della stessa via Porto Bardia a Torre Pedrera (RN)." in variante alla strumentazione comunale vigente, il presente Documento di VAS/VALSAT, ha lo scopo di descrivere le caratteristiche della Variante specifica al RUE del Comune di Rimini al fine di determinare i possibili impatti indotti dalla realizzazione dell'intervento sull'ambiente rispetto alla pianificazione territoriale vigente ed accertare che la variante proposta contestualmente all'intervento di opera pubblica in progetto risulti compatibile con le condizioni necessarie ad uno sviluppo sostenibile.

Si evidenzia che gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti sono stati assoggettati a VAS/VALSAT nell'ambito della relativa procedura di approvazione, pertanto nel rispetto del principio di "integrazione" e "non duplicazione", nel presente Documento, si intende evidenziare:

- le informazioni necessarie alla verifica degli effetti sull'ambiente derivanti dalla attuazione della trasformazione proposta, approfondendo primariamente le componenti passibili di perturbazione;
- la rispondenza globale alle valutazioni ambientali allegate agli strumenti urbanistici attivi.

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

La normativa nazionale, in recepimento della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, mediante il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., ha introdotto la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), il processo di valutazione ambientale di piani e programmi che possano avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

In Regione Emilia-Romagna si applica la L.R. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", emanata, per quanto riguarda la tematica della valutazione ambientale di piani e programmi, in continuità con la L.R. 20/2000, anticipatoria del recepimento nazionale della direttiva europea.

La L.R. 24/2017, per la "Sostenibilità ambientale e territoriale dei piani" prevede che i piani urbanistici e i programmi siano sottoposti a Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) e a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D.Lgs. 152/2006, mediante la predisposizione del "Documento di VAS/VALSAT" con valore di Rapporto ambientale.

Le finalità prefissate della VAS/VALSAT sono:

- contribuire al perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale;
- individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che le azioni previste nel Piano/Programma potrebbe avere sull'ambiente, sulla salute umana, sul patrimonio culturale e paesaggistico;
- considerare e valutare le ragionevoli alternative che possono adottarsi in virtù degli obiettivi di sostenibilità ambientale, dell'ambito territoriale del Piano/Programma e dei possibili impatti;
- assicurare il monitoraggio del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e il controllo degli impatti.

Per i piani/programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, mediante l'espletamento di una verifica di assoggettabilità e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

L'analisi degli aspetti ambientali e di sostenibilità relativa al piano/programma in oggetto è quindi riportata nel presente Documento comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

3. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI

L'Amministrazione Comunale, pur essendo dotata di nuovi strumenti urbanistici (PSC e RUE), non è dotata di POC. Nel dicembre 2017 è stata approvata la nuova legge Regionale n. 24, che disciplina la tutela e l'uso del territorio ed introduce nuovi strumenti urbanistici abrogando al LR n. 20/00 e quindi la possibilità di approvare nuovi POC. Conseguentemente le competenze prima attribuite al POC circa la localizzazione delle opere pubbliche e di interesse pubblico, vengono disciplinate dal procedimento unico di cui all'art. 53 della legge regionale 24/2017.

In merito alle opere pubbliche o di pubblico interesse e data la valenza ideogrammatica e non prescrittiva attribuita al PUG, la nuova procedura determina l'approvazione dell'opera conformando (localizzazione dell'opera) ed eventualmente adeguando la pianificazione vigente (PSC e RUE).

L'approvazione del progetto con tale procedura può determinare variazione della strumentazione territoriale e urbanistica vigente, che nel caso specifico del Comune di Rimini è costituita dal PSC, RUE e ZAC, oltre all'apposizione di vincolo espropriativo ed alla conseguente dichiarazione di pubblica utilità.

In base a quanto brevemente descritto questo progetto, in conformità al comma 2 dell'art.53, determina:

- approvazione del progetto definitivo e quindi acquisizione di tutte le autorizzazioni comunque denominate per la realizzazione dell'opera,
- localizzazione dell'opera pubblica,
- variante al RUE,
- apposizione di vincolo espropriativo
- dichiarazione di pubblica utilità.

Variante RUE

Il RUE disciplina gli interventi sull'esistente dettandone la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili; agli effetti urbanistici, l'approvazione di un progetto definitivo poiché comporta dichiarazione di pubblica utilità viene rappresentato nel RUE per il quale determina quindi variante.

La variante al RUE riguarda la tavola 1.2 per ricondurre l'area da *"AUC_T3 – ambiti consolidati in ambito costiero a ridotta caratterizzazione ricettiva"* a *"Strade e parcheggi di urbanizzazione"* e determina la localizzazione dell'opera pubblica con apposita perimetrazione.

L'intervento in esame ha l'obiettivo di completare il tracciato di viale Porto Bardia (allungamento previsto di circa 32.6 metri), rendendola strada di collegamento tra il mare e la ferrovia e viceversa, con

l'obiettivo di migliorare la viabilità esistente della frazione costiera di Torre Pedrera. L'obiettivo dell'Amministrazione comunale è quello di collegare detta strada con via Diredaia anche in virtù del fatto che la riqualificazione di viale San Salvador limita la libera circolazione dei veicoli.

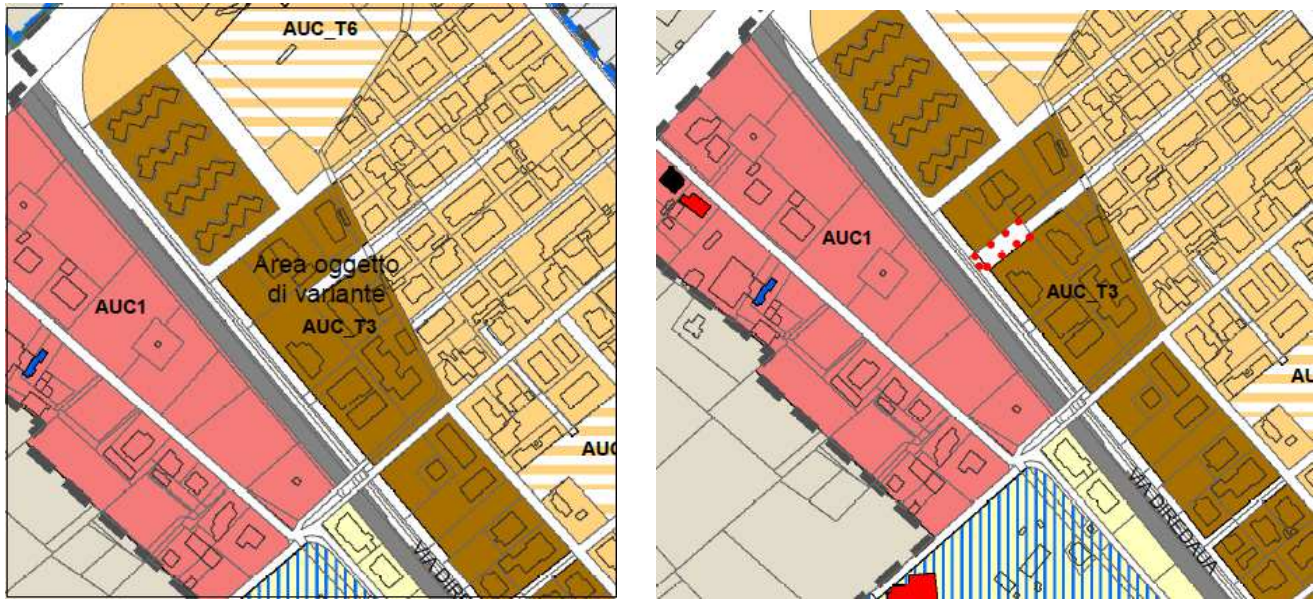


Fig. stralcio tav.1.2: RUE vigente e variante RUE

Il progetto, interessando aree di proprietà privata comporta localizzazione dell'opera, apposizione di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità, come risulta dalla tavola urbanistica relativa alla Localizzazione dell'opera pubblica elaborato art.10 della LR n. 37/2002. Si rimanda alla Relazione Urbanistica per maggiori dettagli (Elaborati VU).

La sostenibilità generale delle scelte del PSC e del RUE vigente è stata verificata attraverso una tabella specifica valutando la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità definiti dalla ValSAT del PTCP.

Analogamente è stato fatto per tale variante verificando la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità del PSC e del RUE e di conseguenza di quelli definiti dalla ValSAT del PTCP.

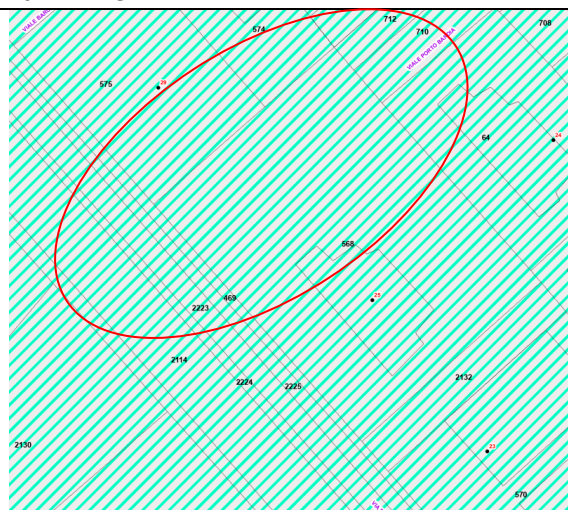
4. ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

In questo paragrafo del Rapporto di VAS-VALSAT, prendendo a riferimento il Quadro Conoscitivo del PSC si illustrano, con riferimento alle singole componenti indagate, le ricadute che le scelte di cui alla presente variante possono avere sul territorio, con particolare riguardo per:

- Biodiversità
- Acque
- Suolo e sottosuolo e territorio
- Paesaggio
- Aria
- Cambiamenti climatici
- Salute umana – rumore.

L'unica matrice ambientale a cui porre attenzione è quella delle Acque in quanto la variante interessa una porzione di territorio ricadente all'interno delle zone di rispetto delle opere di captazione di acque ad uso idropotabile in servizio.

Tav. VIN 3



40 - Zone di rispetto delle opere di captazione di acque ad uso idropotabile in servizio

39 e 40 – Pozzi, zone di tutela assoluta (rappresentazione ideogrammatica) e zone di rispetto delle opere di captazione di acque ad uso idropotabile in servizio e fuori servizio

Fonti	Normative	PTCP art. 3.7
	Cartografiche	Tav. B.5.1, B.5.2 e B.8 di QC di PSC
Riferimenti	Normativi	PSC art. 2.24
	Cartografici	tavola Vin 3 a/b
	Ente autorizzatorio	
Indicazione sintetica del contenuto	Trattasi di aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto dei pozzi finalizzate a mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.	

Per il trattamento delle acque sono vigenti il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, la D.G.R. n. 1860 del 18.12.2006, le “Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n. 286/05” e la Delibera di Giunta Regionale n. 1083 del 26/07/2010 “Linee guida per la redazione dei Piani di indirizzo in riferimento all'applicazione del punto 3.6 della DGR 286/2005”.

L'intervento prevede la realizzazione di nuovi collegamenti alla pubblica fognatura esistente per lo scarico delle acque bianche e saranno ubicate caditoie per la raccolta delle acque piovane, al fine di rispettare le disposizioni relative alle zone di rispetto delle opere di captazione di acque ad uso idropotabile in servizio, secondo quanto riportato nell'art.3.7 c.3 lett.d) del PTCP.

5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI ATTESI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE

In relazione alle finalità perseguite dalla Variante, alle condizioni ambientali dell'area interessata e alle informazioni e i dati raccolti si riporta di seguito una tabella di sintesi della valutazione degli impatti attesi dall'attuazione della Variante.

COMPONENTE AMBIENTALE	POTENZIALE IMPATTO	VALUTAZIONE SIGNIFICATIVITA'
BIODIVERSITÀ	Dall'analisi effettuata la variante si colloca presso un'area densamente urbanizzata e antropizzata che per le sue caratteristiche non favorisce la biodiversità.	NON significativa
ACQUA	La nuova viabilità creerà un minimo aumento di superficie impermeabile. Le acque di dilavamento verranno raccolte e convogliate nella pubblica fognatura. Non si ravvisano particolari rischi di inquinamento della risorsa idrica oggetto di sfruttamento in quanto verranno adottate le tutele previste per le aree di rispetto dei pozzi acquedottistici., di cui all'art.3.7 c.3 lett.d) del PTCP	NON significativa
SUOLO E SOTTOSUOLO E TERRITORIO	La nuova viabilità creerà un minimo aumento di superficie impermeabile.	NON significativa
PAESAGGIO	Dall'analisi effettuata la variante si colloca presso un'area densamente urbanizzata, già oggetto di modificazioni antropiche. Non è zona soggetta a vincolo paesaggistico.	NON significativa
ARIA	La realizzazione della viabilità in progetto complessivamente non comporterà un incremento del traffico indotto nel bacino in cui si inserisce l'opera oggetto di variante.	NON significativa
SALUTE UMANA (RUMORE)	La Valutazione previsionale di clima acustico dimostra il rispetto della IV classe acustica definita dalla ZAC vigente	NON significativa

6. IPOTESI ZERO E CONCLUSIONI

L' "ipotesi zero", che vede la non attuazione dell'intervento e della contestuale variante urbanistica, comporterebbe il mantenimento nelle condizioni attuali della viabilità e pertanto non porterebbe alcun giovamento alla fluidificazione del traffico veicolare di Torre Pedrera.

Si ritiene che la variante urbanistica e la realizzazione del progetto non produrranno impatti sostanziali nel quadro di riferimento ambientale.

7. MONITORAGGIO

Per il monitoraggio si rimanda alla tabella contenuta nel PSC.